

Unione piccoli proprietari immobiliari in audizione in senato

Locazioni, banca dati ad accesso ristretto

DI BEATRICE MIGLIORINI

Una banca dati ad hoc per i contratti di locazione ad accesso ristretto. Le credenziali per conoscere i dati a disposizione dell'amministrazione finanziaria, infatti, sarebbero a disposizione solo delle due parti contraenti. Così facendo, il contribuente potrebbe conoscere lo status del contratto di locazione né più né meno di quello che avviene quando il proprietario vuole effettuare una visura catastale al catasto dei fabbricati e dei terreni. Questa la proposta avanzata dall'Unione dei piccoli proprietari immobiliari nel corso delle audizioni che si sono svolte giovedì 3 luglio in Commissione finanze al senato, nell'ambito dell'indagine conoscitiva sugli organismi della fiscalità e sul rapporto tra contribuenti e fisco. Nel corso dell'incontro è emerso come, ad avviso dell'Uppi, «la costituzione di una banca dati dei contratti di locazione aiuterebbe il contribuente a regolarizzare la posizione contributiva, permettendo così all'Agenzia delle entrate di dedicarsi ad altre attività di accertamento e, soprattutto, alle associazioni di categoria, ai Centri di assistenza fiscale, agli studi professionali e ad altri intermediari finanziari di evitare lo scarto dei file che avviene con la trasmissione telematica del nuovo modello Rli». Nel corso dell'audizione, però, sono emersi anche molti aspetti critici relativi alla riforma del catasto. Uno su tutti, la mancata possibilità per le associazioni di categoria del settore immobiliare di designare propri rappresentanti sia nella Commissioni

censuarie locali, sia nella Commissione censuaria centrale «diritto che invece», ha sottolineato l'Uppi, «è espressamente attribuito alle Entrate, all'Associazione nazionale comuni d'Italia e agli ordini professionali». Ad accompagnare questa carena, però, anche quella relativa alla mancanza di esperti tributari in entrambe le tipologie di Commissioni. Non solo. Ad avviso dell'Uppi, infatti, uno degli altri punti critici è «la mancata attribuzione, nello schema di decreto legislativo prodotto dal governo lo scorso 20 giugno, alle Commissioni censuarie di introdurre procedure deflattive del contenzioso disconoscendo, di fatto, la possibilità in capo al contribuente di proporsi con lo strumento dell'autotutela con l'interruzione dei termini del ricorso tributario ordinario». Non tutti i nodi, però, saranno sciolti. Se, infatti, da un lato, per stessa ammissione di entrambi i presidenti delle Commissioni finanze di camera e senato, Daniele Capezzone (Fi) e Mauro Maria Marino (Pd), ci sarà spazio per modificare l'aspetto relativo alla composizione delle Commissioni censuarie, dall'altro lato, nessuna garanzia è arrivata in merito all'aspetto relativo al contenzioso. Non solo. A questo aspetto, infatti, si aggiunge il fatto che le Commissioni finanze hanno a disposizione solo 30 giorni di tempo per analizzare e modificare i testi. In ballo, infatti, non c'è solo il dlgs sulle Commissioni censuarie ma anche il testo sulle semplificazioni fiscali a cui, entro il 10 luglio, andrà ad aggiungersi anche quello sul riordino del comparto dei tabacchi (si veda *ItaliaOggi* del 4 luglio 2014).

